

**IL TEMPO** 28 settembre 2003

**Così accadde che i cerchi furono amici dei triangoli**

"Cari amici, siamo i cerchi. Abitiamo sul colle, negli igloo, e voliamo sulle mongolfiere. Adoriamo le polpette coi piselli e coltiviamo pesche, arance, cocomeri...". La letterina apre "Il paese dei cerchi", edito da Orecchio Acerbo nella consueta forma delle pagine a organetto, basta tirare l'ultima e il libriccino si distende come in una lunga striscia colorata. Francesco Tonucci firma la storia che narra di triangoli, quadrati, trapezi in cerca di nuovi compagni, meno spigolosi. La soluzione? I cerchi appunto, che vivono nel raggio di pochi chilometri. Amicizia è presto fatta. E con l'amicizia sbocciano archi, volte cupole. L'unione fa la forza, racconta la favola, ma soprattutto sviluppa l'intelligenza. Argute le illustrazioni di Oster Mayer.